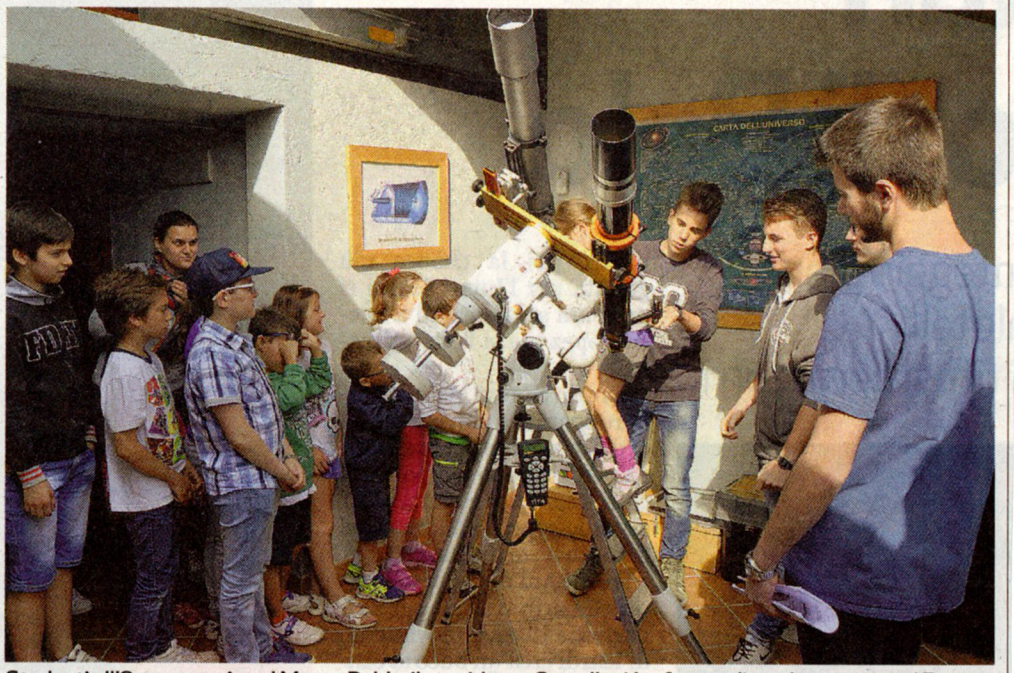
**SAN GIOVANNI ILARIONE.** Il direttore del centro di Ferrara di Monte Baldo a fianco dei Gastrofili per aprire a Cattignano

# Altro osservatorio nelle scuole? «Sarebbe un vero colpo grosso»

## Castellani: «Tutto il territorio ne trarebbe grandi vantaggi Un telescopio in Val D'Alpone è una risorsa da non perdere»



Studenti all'Osservatorio sul Monte Baldo, il presidente Castellani è a favore di un altro centro ad Est

**Paola Dalli Cani**

L'osservatorio di San Giovanni Ilarione trova alleati: «Avanti col progetto», è l'invito che lanciano dal Circolo astrofili veronesi (che si occupa dell'osservatorio sul Monte Baldo), «e ne guadagnerà tutto il territorio». Flavio Castellani, direttore dell'osservatorio montebaldino, non vuole entrare nella polemica che da mesi va avanti tra Comune e Gastrofili sui termini della convenzione che dovrebbe portare all'attivazione, alle ex scuole di Cattignano, dell'osservatorio astronomico della Val d'Alpone. Castellani vuole evidenziare quanto un'attrattiva simile possa giovare al comprensorio della Val d'Alpone. «Parto solo dai numeri del nostro», esordisce, «e cioè 4574 visitatori nel triennio 2007-2012, diventati 7303 dal 2012 ad oggi. Da qui, nel 2012, sono passate 12 scuole. Nel 2014 sono state 37». Il primo agosto. l'Osservatorio del Baldo ha festeggiato i suoi primi 10 anni di vita ed oggi il Circolo astrofili veronesi, dopo la costituzione di una associazione temporanea di impresa col «Don Calabria» (ente che gestisce il Rifugio Novezzina e l'orto botanico del Monte Baldo), costituisce uno dei componenti del Parco naturalistico scientifico dei Novezzina.

**Tra gli aspetti positivi il responsabile enumera il rafforzamento della ricerca**

«L'osservatorio è una struttura gestita da un'associazione all'interno di uno stabile pubblico. Nel nostro caso, venne fatto un bando in seguito al quale è stato formalizzato un comodato: noi paghiamo le spese e le strumentazioni utilizzate che sono in parte nostre e in parte del Comune. L'osservatorio lavora 12 mesi all'anno. Le scuola fanno la parte del leone», spiega Castellani, «soprattutto per le attività pratiche e di laboratorio, ma è molto rilevante l'attività scientifica che portiamo avanti da qualche anno. Siamo collegati con l'osservatorio di Asiago per la ricerca sulle stelle variabili, nel 2011 abbiamo lavorato sulla galassia M 101 e tra 2012 e 2013 abbiamo scoperto più di una supernova. Siamo spesso presenti su riviste scientifiche internazionali, cosa che è straordinaria per far promozione al paese e al Monte Baldo». Fin qui il profilo dell'osservatorio del Baldo a cui aggiungere l'auspicio: «Se nasce l'osservatorio della Val d'Alpone è una bella cosa. La posizione nell'estremo Est della provincia, consente di avvicinarsi all'astronomia anche alle scuole più lontane ed avere un altro osservatorio nel veronese permette di far nascere sinergie, anche nella ricerca. Ribadisco», insiste Castellani, «grazie anche all'osservatorio, Ferrara di Monte Baldo è diventata la primadonna sulle riviste astronomiche di mezzo mondo e ci ha guadagnato tutto il territorio. Dove sono state fatte esperienze simili, di sinergia pubblico-associazioni, ci hanno sempre guadagnato tutti. San Giovanni, oltre tutto, col telescopio Antolini, ospiterebbe uno strumento più grande del nostro, con il quale sono state scoperte 16 asteroidi. La struttura delle ex scuole di Cattignano è bella: trasformarla in osservatorio rischia di far registrare lo stesso successo di quello del Monte Baldo». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA